

### 3. Concludiamo

C'è una stella per ogni uomo,  
 un punto di luce  
 nell'infinito universo della vita.  
 C'è un sole  
 che ci fa pervenire  
 i suoi raggi di calore,  
 che illuminano  
 le giornate uggiose autunnali.  
 C'è una luna  
 che risplende silenziosa  
 nelle notti dei marinai  
 e dei pescatori,  
 che gettano in mare  
 la rete della vita,  
 in una nostalgia profonda  
 di significato al loro esistere.  
 Ci manchi tu, Signore!  
 Soprattutto quando questi astri  
 diventano disastri,

quando l'oscurità della notte  
 ricopre i sogni e le speranze  
 di noi pellegrini sulla terra.  
 Ci manchi tu, Signore!  
 Soprattutto quando  
 ci sentiamo dispersi  
 nel vortice degli impegni,  
 nelle voci contraddittorie,  
 negli echi di morte  
 che si annidano nel cuore.  
 Ci manchi tu, Signore!  
 E in questo vuoto  
 Sentiamo la necessità  
 di essere radunati,  
 di trovare un filo rosso  
 che dia senso al nostro fare,  
 dii non trovarci soli  
 e abbandonati.  
 Ci manchi tu, Signore!

#### Canto finale: Il Signore è il mio pastore

Il Signore è il mio pastore:  
 io non manco mai di nulla  
 e su prati d'erba fresca  
 Lui mi fa riposare  
 e ad acque tranquille mi conduce,  
 mi rinfranca e mi dà forza,  
 Lui mi guida per il buon sentiero  
 per amore del suo Nome.  
 Anche se un giorno andassi  
 per la valle più oscura,  
 io di nulla avrei paura,  
 perché sempre sei con me.  
 Io mi appoggio al tuo bastone,  
 con fiducia e sicurezza  
 mi abbandono al tuo Amore,  
 mi abbandono tutto a Te.

**E sei Tu il mio pastore,  
 e sei Tu il mio pastore,  
 e sei Tu il mio pastore,**

**mia vita, mio sole,  
 mia sola speranza, o mio Signore.**

Tu prepari per me un banchetto,  
 una festa nella tua gioia.  
 Tu prepari per me un banchetto  
 sotto gli occhi dei miei nemici;  
 e con olio profumato  
 Tu profumi il mio capo,  
 e con olio profumato  
 fai risplendere il mio volto.  
 Il mio calice trabocca  
 e trabocca della tua Vita  
 e lo riempi fino all'orlo  
 e lo riempi della tua Gioia;  
 mie compagne saranno sempre  
 la Felicità e il tuo Amore  
 e abiterò per sempre  
 nella tua casa, mio Signore.

## In preghiera

Mc 13,24-32 - XXXIII° dom. T.O.

### 1. Ci prepariamo all'incontro

#### Canto iniziale: Parlano di te

Parlano di te  
 i tramonti tra le stelle  
 l'acqua, la terra e il vento  
 parlano di te.  
 Parlano di te le cascate  
 e le tempeste,  
 i giochi dei bambini  
 che corrono laggiù.

Parlano di te  
 questi occhi e queste mani  
 gioia, pianti e amori  
 parlano di te.  
 Parlano di te  
 l'armonia e la dolcezza  
 della la musica del cuore  
 che canta dentro noi.

*Ci manchi Tu nel cuore e nel respiro,  
 ciechi in questa luce, sordi alla tua voce  
 ci manchi tu, ci manchi tu per strapparci dall'inganno  
 e ricominciare a vivere di te.*

#### Invocazione allo Spirito

*Riempici di Te, Padre creatore, riempici di Te, Figlio salvatore,  
 riempici di Te, Spirito d'amore, riempici di Te*

Senza fede c'è solo buio. Senza fiducia nella vita ci lasciamo imprigionare dal nostro autocontrollo. Senza desiderio di rischiare rimaniamo intrappolati in reti di distruzione.

Senza speranza ogni fiammella di luce si spegne. Se non credo nel futuro, che nulla non è ancora scritto in maniera definitiva, che dentro di me abita una scintilla di infinito, nulla ha senso.

Senza carità ogni gesto è egoismo. Senza amore la vita diventa insipida, il dolore non ha senso, le relazioni diventano prigionie. Senza amore la vita muore per sempre.

## 2. Incontriamo la Parola di Gesù

### Dal Vangelo secondo Marco (Mc 13,24-32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In quei giorni, dopo quella tribolazione,  
il sole si oscurerà,  
la luna non darà più la sua luce,  
le stelle cadranno dal cielo

e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

● *“Dopo quella tribolazione”*: quando furono scritte queste righe del vangelo, i cristiani vivevano le terribili persecuzioni di Nerone e Diocleziano. Si chiedevano: “Ma Dio dov'è? Perché ci lascia soffrire quaggiù?”. C'era paura, sconcerto, disperazione, rabbia. Forse, anche noi abbiamo vissuto situazioni simili. Ci fa bene, allora, chiamare per nome quanto il nostro cuore sente, senza sminuirlo; forse, ci siamo molto arrabbiato con Dio. Con ciò, non significa che “non siamo bravi cristiani” o che non abbiamo fede. Presentiamo a Dio quanto, invece, viviamo in profondità... chiedendogli di accompagnarci e di darci chiarezza.

● *“Il sole... la luna... le stelle”*: questi tre elementi della terra erano l'orientamento per i viaggiatori, per le navi nel mare. Erano i punti di riferimento nelle burrasche, la sicurezza nell'incertezza, il significato al camminare e al navigare. E nella tua vita: che cosa dà luce, che cosa orienta i tuoi passi? Che cosa “rimane” dentro di te al variare del tempo, delle situazioni?

● *“Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire”*: quando meno te l'aspetti, un piccolo segnale si presenta a te. E', forse, un'intuizione, un amico, una persona significativa, una serie di coincidenze. A volte, succede. Ti dici: “Ora ho capito... vedo con chiarezza... ho scoperto cosa fare... guarda, la soluzione era a portata di mano”. Forse, in questo momento, dentro di te stai pensando a delle persone che, camuffate da amici, sono stati messaggeri di Gesù...

● *“Riunirà gli eletti dai quattro venti”*: quante volte, non ci capita di tanto correre, di girare a vuoto, di essere trascinati a destra e a sinistra, confusi nelle centinaia di informazioni che ci vengono dai giornali e dalle persone, così diverse e contraddittorie. Ci manca un centro unificante, che dia senso a tutto il nostro fare, essere e agire; delle briglie che orientano i “cavalli” della nostra vita. Prova a pensare le azioni di questa settimana: dove ti hanno portato?

● *“Sappiate che gli è vicino, è alle porte”*: in certi momenti della vita ci sembra che Dio sia distante, che sia incurante di noi, quasi, indaffarato nei suoi pensieri, tra le nuvole del cielo. Il vangelo ci ricorda, però, che è vicino. Forse, il problema è che non osiamo aprire la porta, per scoprire che Dio è dall'altra parte della stanza. Ci fa paura, ci rende instabili, ci costringe a metterci in gioco così che preferiamo starcene fermi. Quali porte ti sembrano nella tua vita? Quali, invece, da aprire?

*Se c'è qualcosa che si è fatto chiaro, se mi è apparsa una pista di lavoro su di me, se ho desiderio di lasciarmi scavare da una domanda, se ho voglia di chiarire un aspetto... lo dico nella mia preghiera a Gesù e gli chiedo di accompagnarci in questa mia ricerca.*